

Piansano, 1918 circa, cortile del Fabbricone, scolaresca del maestro Antonio Romagnoli (classi dal 1908 al 1912). Foto scattata dal fotografo Luigi Piazzolla di Viterbo, di proprietà di Antonio Brachetti (*Midio*). Quella sullo sfondo è la porta del magazzino dell'università agraria, dove si rimetteva la trebbia e il motore a caldaia. Quasi tutte le foto dell'epoca sono state fatte in questo punto, ossia dove andava a piazzarsi il fotografo in occasione delle sue rare venute in paese. Da notare, oltre ai pantaloni fino a poco sotto il ginocchio, la foggia un po' militaresca degli abitini e dei copricapi, con significative eccezioni che la dicono lunga sulle differenze sociali e la cura delle famiglie.

In piedi da sinistra: *Doardo de la Piastra* (Odoardo Silvestri, 1909-1971), *Pistolone* (Lorenzo Di Virginio, 1909-1987), Reginaldo (Melaragni, 1910-1972), *Biagio de Méco del Bastàro* (Biagio Barbieri, 1910-1967), *Mario del pôro Felice* (Mario Stanislao Falesiedi, 1909-1941), *Alduino de Pasquale 'l Molinaro* (Arduino Benedetti), *Mariano de Pèppe de Marianèlla* (Antonio Sensoni, 1908-1989), maestro Antonio Romagnoli (vedi scheda).

Seduti in seconda riga, da sinistra: *Fortunato de Rufelône* (Adagio, 1911), *Cordèlla* (Francesco Foderini, 1908), *Midio* (Antonio Brachetti, 1909), *Mariano 'l fjo del guardiano de le De Simone* (Ercolani), *Luciano de la Barchetta* (Giuseppe Lucattini, 1912-1945), Renato Talucci (1909-1990), *Carlèta* (Carlo Moscatelli, 1909-1988).

Prima riga da sinistra: *Mario d'Adolfo* (Di Virginio, *l professore*, 1912-1967), Ferruccio (Brizi, 1911-1976), *Lauruccio 'l fjo del maestro Romagnoli* (Lauro, 1912-1993), *Peppinèllo de Gustino de Chiovàno* (Giuseppe Barbieri, 1911), *Giuglio 'l barbiere* (Giulio Cini, 1910-1991), *Méco de Cèncio de Malcurato* (Domenico Moscatelli, 1912-1984), *Salvo* (Luigi Liberati, 1912-1981).

*

Il maestro Antonio Romagnoli, fu Lauro e Virginia Brunetti, era nato a Morrovalle, in provincia di Macerata, nel 1875. Diplomatosi a

Foto d'epoca



vent'anni (anzi, presa "la patente" di maestro elementare, come si diceva allora), era venuto ad insegnare a Piansano negli anni a cavallo del secolo e per qualche tempo era stato a pensione nella casa dei coniugi Geltrude Filippini e Francesco De Carli, dove aveva conosciuto la figlia di questi, Eugenia, che poi sposò nel 1903. Andato ad abitare con la famiglia al secondo piano dello stesso palazzo comunale (la casa per il maestro "passata" dal comune), vi ebbe i figli Mario (1903) e Ines (1906). Quindi volle provare a tornare a Morrovalle, dove nacque il terzo figlio Dino (1908), ma per le esigenze della famiglia preferì stabilirsi nuovamente e definitivamente a Piansano, dove ebbe gli ultimi due figli: Lauro (1912) e Maria (1914).

Nel '27 gli morì la moglie ad appena 51 anni, ma lui continuò ad insegnare fino al pensionamento (1943), ricordato tuttora da generazioni di piansanesi, insieme con il maestro Luigi Mezzetti e la *sòra Nèna* Bucossi, come un insegnante-cardine di tutta un'epoca. Abilissimo disegnatore, riproduceva con una bravura eccezionale piante e carte geografiche, e veniva spesso consultato per ridipingere e tappezzare interni di case signorili (tra l'altro fu lui a suggerire alle maestranze pian-

sanesi la creazione dei pianerottoli nella costruzione dei palazzi condominiali, che prima d'allora presentavano tutti un'unica e ripida scalinata interna centrale). Professionalmente viene descritto come una persona molto autorevole e attaccata al lavoro, tanto da portarsi in casa durante l'estate i bambini più trascurati e bisognosi di "ripasso", ma anche in campo sociale, come presidente dell'ente comunale di assistenza (ECA), mostrò comprensione verso una situazione quasi generalizzata di disagi familiari gravi.

Nel '35 il figlio Lauro, che aveva preso a fare il falegname, partì per la campagna d'Etiopia, dove si tratteneva poi fino allo scoppio della seconda guerra mondiale. Richiamato e di nuovo spedito in Africa, vi fu preso prigioniero dagli inglesi e non tornò a casa che a guerra finita (si sposò poi ad Orvieto nel '50 con un'acquiesiana e nel '55 ebbe l'unico figlio Antonio, oggi ragioniere contabile e marito della nostra concittadina Maria Luisa Foderini, figlia di Pietro. Lauro, rimasto sempre ad Acquapendente a fare il falegname, è morto a Tarquinia nel 1993).

Nel '41 la figlia Ines si sposò con un altro insegnante elementare, il capodimontano Ismeno Capodicasa, con il quale si trasferì ad Acquapendente

all'inizio del '43 (lui insegnava a *Campo Morino*). A marzo dello stesso anno morì di tubercolosi l'altra figlia Maria (bellissima, a detta di tutti), e nell'autunno il vecchio maestro, andato in pensione col finire dell'anno scolastico, chiuse casa a Piansano raggiungendo Ines ad Acquapendente insieme con Mario e Dino. Mario morì a Siena tre anni dopo, nel '46, dove si era trasferito quasi subito come per una vocazione mistica a seguito della consacrazione di una zia suora. Dino invece si è sposato in seguito a Castel Giorgio, dove ha fatto anche lui il maestro elementare e dove è morto senza figli nel 1982. Suo padre, il vecchio "maestro Romagnoli", si era spento ad Acquapendente nel 1951, a 76 anni, ma oggi le sue spoglie riposano nel cimitero di Piansano, perché la figlia Ines - che a metà degli anni '50 si trasferì a Viterbo, dove tuttora vive con il marito e la famiglia della figlia Maria Eugenia (del '42 e anche lei insegnante elementare!) - ha voluto erigere qui da noi una cappella di famiglia e raccogliervi i resti dei genitori. Sicché, a quanti piansanesi lo hanno conosciuto, è ancora dato di rivedere l'immagine di quel bel vecchio bianco, sorridente dietro agli occhiali, con la semplice scritta: "Antonio Romagnoli, n. 20.8.1875 m. 1.3.1951".

a.m.

Cinema "Colombo" Valentano
Via Monte Grappa, 16 Tel. 0761/453138